

U.I.D. UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO

VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Seduta del 7 aprile 2014

Il giorno 7 aprile 2014, alle ore 10,30, si è riunito nei locali del piano terra del Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza Università di Roma, in Piazza Borghese n° 9 a Roma, il Comitato Tecnico Scientifico dell'UID regolarmente convocato, in seduta ordinaria, dal Presidente prof. Mario Docci per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1 - Comunicazioni del Presidente;
- 2 – Discussione ed elaborazione del Programma per la gestione dell'UID per la restante parte di mandato;
- 3 - Varie ed eventuali.

Sono presenti: Piero ALBISINNI, Fabrizio APOLLONIO, Marco BINI, Vitale CARDONE, Mario CENTOFANTI, Francesco CERVELLINI, Michela CIGOLA, Emanuela CHIAVONI, Cesare CUNDARI, Antonella DI LUGGO, Mario DOCCI, Marco GAIANI, Paolo GIANDEBIAGGI, Massimo GIOVANNINI, Elena IPPOLITI, Riccardo MIGLIARI, Giuseppina NOVELLO, Livio SACCHI, Ornella ZERLENGA.

Sono assenti: Paolo BELARDI, Antonio CONTE, Francesca FATTA.

Presiede la seduta il Presidente Mario Docci. Svolge le funzioni verbalizzanti il Segretario Elena Ippoliti. I lavori hanno inizio alle ore 10.45.

1 - Comunicazioni del Presidente

Numerosità del Settore Disciplinare ICAR/17 e Settore Concorsuale

Il Presidente comunica che è terminato lo straordinario del prof. Maurizio Unali che ricorda sarà, appena terminata la procedura di conferma, il trentesimo ordinario. Dunque, almeno per il momento, è risolto il problema della numerosità relativamente alla permanenza del settore concorsuale.

I membri del CTS prendendone atto esprimono unanimemente la loro soddisfazione.

Incontro sulla relazione tra formazione, ricerca e professione,

Il Presidente cede la parola al prof. Livio Sacchi.

Il prof. Livio Sacchi comunica ai membri del CTS che nel mese di giugno è previsto lo svolgimento di un incontro sul tema delle relazioni tra formazione, ricerca e professione organizzato dalle Società Scientifiche del "progetto" e l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma.

Sarà sua cura tenere informato il CTS sull'organizzazione dei lavori particolarmente centrale alla luce delle recenti disposizioni relativamente all'esercizio della professione per i docenti universitari.

Propone poi al CTS che l'UID sia tra le società scientifiche promotrici.

Il CTS, ringraziando il prof. Sacchi, concorda con l'ipotesi proposta.

Convegno annuale dell'UID in programma nel mese di settembre a Parma

Il Presidente invita il prof. Giandebiaggi a relazionare nel merito.

Il prof. Giandebiaggi illustra gli avanzamenti nell'organizzazione del Convegno, in particolare soffermandosi su il "Portfolio UID". Sta infatti progettando di realizzare un catalogo che mostri e dimostri le attività e le esperienze di rilievo condotte dai gruppi di ricerca dei docenti del Disegno sia in Italia e sia all'estero. La finalità è quella di pubblicizzare, in particolare presso le pertinenti istituzioni nazionali e internazionali, le

attività dell'UID. A tale scopo a breve sarà mandata comunicazione in cui si chiederà di sintetizzare le principali esperienze condotte nello spazio di una scheda di formato A4.

Per contenere le dimensioni del catalogo ogni gruppo di ricerca per sede dovrà produrre una scheda per ciascun rilievo già realizzato all'estero e, tranne che per le principali città, una ed una sola per ogni città italiana posta nella propria area di lavoro. La scelta dovrà essere fatta in base alla notorietà dell'oggetto rilevato. Ogni scheda avrà un breve campo testuale, con le informazioni più significative, e una immagine che riassume l'esperienza svolta.

I costi preventivabili del catalogo, a colori e per una tiratura di circa 250 copie, è al momento stimabile in circa 5000 euro. Ai fini della copertura dei costi sta cercando eventuali sponsor, ma nel frattempo chiede ai membri del CTS comunque l'assicurazione della copertura delle spese.

Il CTS approva la proposta del prof. Giandebiaggi e garantisce la copertura delle spese sul Bilancio dell'Associazione.

2 – Discussione ed elaborazione del Programma per la gestione dell'UID per la restante parte di mandato

In apertura del punto in discussione il Presidente prof. Mario Docci ricorda che nella seduta del 31 gennaio us si era conclusa con due diverse ipotesi alternative, ovvero:

- ipotesi a) elezione di un Presidente per il mandato residuo;
- ipotesi b) rinnovo del CTS e dunque di tutte le cariche compresa quella del Presidente.

Contestualmente si era deliberato di assegnare al Presidente il mandato di inviare a tutto il CTS un'email per proporre tali ipotesi alternative in modo che poi tutti i componenti del CTS potessero esprimere le proprie valutazioni e optare per una delle due ipotesi.

Ricordando la sua decisione di non esprimere opinioni, il risultato della consultazione, come già comunicato per email, ha dato il seguente esito: 10 membri del CTS si sono espressi per la soluzione a), 9 membri del CTS si sono espressi per la soluzione b), 2 membri del CTS, pur rispondendo, non si espressi per nessuna delle due ipotesi.

Pertanto si procederà all'elezione del nuovo Presidente per il mandato residuo.

Sempre nell'ultima seduta del 31 gennaio il CTS aveva convenuto sulla necessità di procedere, prima dell'elezione del nuovo Presidente, alla definizione di un programma condiviso sulle azioni e attività del CTS e dell'UID, che è quanto al punto all'odg. Prima di procedere alla discussione raccomanda dunque che tutti i componenti del CTS compiano uno sforzo affinché possa trovarsi un programma comune e condiviso.

Fa poi presente che al termine della seduta consegnerà al Segretario, prof.ssa Elena Ippoliti, la sua lettera di dimissioni che sarà efficace dal giorno antecedente a quello che il CTS fisserà per l'elezione del nuovo Presidente.

Infine, rende noto che è sua intenzione mantenere sia nella definizione del programma e sia, poi, nell'elezione del Presidente, un atteggiamento per così dire "notarile" per non influenzare in alcun modo le determinazioni del CTS.

Il Presidente apre la discussione ed invita i membri del CTS ad intervenire.

Avendo caldeggiato e sollecitato la definizione del programma, prende la parola il prof. Gaiani che propone ai membri alcuni punti che ritiene debbano essere centrali nel programma per le prossime azioni dell'UID, del CTS e del futuro Presidente, tra cui:

- Una gestione del CTS condivisa e collegiale, con una capacità di azione più rapida. In tale direzione ed affinché l'UID sia più "vicino" a tutti i docenti di Disegno, anche nella percezione, ritiene indispensabile la presenza nel CTS di una quota più consistente di ricercatori ed associati. Ricorda in proposito che il SSD ICAR/17 è al momento composto da 33 ordinari, 66 associati e 109 ricercatori e che ci sono oltre 75 abilitati, il cui upgrade sarà per quanto è possibile prevedere lentissimo. Sempre in tale direzione crede necessario migliorare la comunicazione tra CTS e associati UID, anche ad esempio con una news letter.

- La messa in atto di azioni significative che possano garantire l'indipendenza del Settore Concorsuale. Contestualmente, però, è anche fondamentale avviare relazioni sinergiche con altri SSD costruendo un solido percorso culturale che sia comune nelle differenze, per scongiurare possibili decisioni dell'ultim'ora.
- Relativamente alla ricerca e alla sua valutazione crede necessario intraprendere azioni sistematiche per supportarla e rafforzarla, ma ribadendo con forza le peculiari specificità del settore del Disegno. A questo proposito una questione cogente è quella delle riviste, in particolare in classe A, dove crede utile immaginare il rafforzamento dei rapporti con testate già esistenti anche in ambito internazionale. Ugualmente importante è costruire una politica editoriale delle monografie, ovvero fondare collane di cui l'UID si possa fare garante della qualità, con processi di peer review e comitati scientifici nonché editoriali. Altra questione riguarda la necessità di intraprendere azioni che consentano di recuperare fondi per la ricerca.
- Infine, c'è il tema della Scuola Nazionale di Dottorato, che va considerata una risorsa centrale per la disciplina ed anche nella formazione dei futuri docenti del Disegno.

Il prof. Gaiani, inoltre, comunica che sta per uscire l'ultimo numero "bolognese" della rivista DisegnareCon. Propone dunque al CTS una riflessione sul futuro della rivista.

Prende la parola il prof. Cervellini che, a partire dagli spunti proposti dall'intervento del prof. Gaiani, in particolare afferma:

- di dichiarare fin d'ora che voterà il Presidente che nel suo programma definirà in termini fattuali una composizione del CTS in cui sia maggiore la presenza degli associati e dei ricercatori,
- di credere sì necessario sostenere la ricerca e la sua qualità, ma anche iniziare a fare un'autocritica alla deriva verticistica e numerologica della politica universitaria degli ultimi anni a partire dalla valutazione dei risultati ottenuti, che in buona sostanza ritiene siano del tutto fallimentari,
- di ritenere necessario rafforzare e consolidare i rapporti dell'UID con altre associazioni culturali similari, in questo facendo autocritica innanzitutto a sé stesso.

Relativamente alla questione della rivista DisegnareCon crede che il CTS si debba far carico del suo futuro, anche eventualmente "rilevandola".

Prende la parola il prof. Cardone.

Parte dalla questione di DisegnareCon esprimendo il suo accordo di massima all'ipotesi che l'UID la possa "rilevare".

Poi, propone una riflessione: certamente al punto all'odg non si sta parlando di candidature, ma certamente, al di là del programma e della sua centralità, le "persone" sono e saranno altrettanto importanti.

Entra poi nel merito del punto dell'odg, il programma per la restante parte di mandato. Innanzitutto vuole ricordare come anche nella seduta attuale, cioè nel cercare punti di convergenza su un programma utile a tutta l'Associazione e ai docenti del Disegno, in realtà si stia attuando quanto già nei programmi precedenti e in particolare nel programma presentato dal prof. Mario Docci per la candidatura a Presidente. In questo programma, infatti, uno dei principali obiettivi era quello di "traghetare" l'Associazione verso una conduzione più collegiale per rispondere efficacemente al nuovo ruolo delle società scientifiche.

Sulla necessità della rappresentazione più allargata verso le diverse fasce non è pienamente convinto sia una questione centrale, mentre ritiene più cogente la rappresentanza delle sedi. In ogni caso l'argomento non sarebbe di pertinenza del CTS, ma dell'intera Assemblea, richiedendo modifiche allo Statuto e, conseguentemente, al Regolamento. A questo proposito ricorda la necessità di omogeneizzare comunque l'attuale Statuto con il Regolamento vigente.

A suo parere è invece centrale rafforzare il "protagonismo" politico della Società Scientifica UID nel sistema universitario e culturale nazionale e internazionale. Quindi rafforzare i rapporti con le altre società scientifiche, con le conferenze di architettura, ingegneria, design, con il CUN, ecc. Contestualmente coltivare e rafforzare le relazioni istituzionali a livello internazionale.

Concorda, infine, sulla centralità per l'UID della Scuola Nazionale di Dottorato.

Prende la parola la prof.ssa Novello che innanzitutto esprime la sua soddisfazione per come si sta svolgendo la seduta, per la qualità e l'approfondimento delle riflessioni, ma anche perché si ha l'impressione di essere dentro una squadra.

Poi suggerisce alcune puntuali riflessioni, tra cui:

- concorda sulla necessità di una "prontezza" del CTS, a condizione che "l'essere pronti" significhi essere preparati e competenti, collegialmente, e non semplicemente "veloci",
- concorda sulla necessità di coinvolgere i più giovani, ma crede che sia possibile coinvolgerli nel "fare" piuttosto che semplicisticamente riservando percentuali più ampie di rappresentanza nel CTS. Anzi ritiene che la responsabilità del "governo" sia propria degli ordinari che non possono sottrarsi alle responsabilità che competono il loro ruolo,
- concorda sull'urgenza di mettere in cantiere delle collane UID,
- concorda sulla centralità della Scuola di Dottorato e dunque sulla necessità di aprire un'interlocuzione con l'ANVUR (anche in accordo con altre società scientifiche) per definire possibili modalità di accreditamento della Scuola,
- ritiene anche fondamentale fare in modo che ci sia una maggiore rappresentanza delle diverse sedi universitarie all'interno dell'Associazione.

Prende la parola il prof. Cundari che suggerisce alcune puntuali riflessioni, tra cui:

- ribadisce l'importanza di una politica editoriale UID, proponendo fin da subito una collana che raccolga gli Atti dei convegni annuali UID,
- concorda sull'opportunità di acquisire come UID la rivista DisegnareCon,
- crede sia necessario rendere più partecipi i più giovani, ma non necessariamente allargando la presenza nel CTS,
- sulla Scuola Nazionale di Dottorato concorda sull'opportunità di individuare modalità per accreditare i singoli curriculum oltre al dottorato.

Interviene il prof. Giandebiaggi che innanzitutto esprime la sua condivisione dei punti presentati dal prof. Gaiani e poi ripresi dal prof. Cardone. Ma crede sia necessario non solo elencare le questioni, ma anche le soluzioni e le persone che si potranno assumere la responsabilità di agire per portare a compimento le soluzioni.

Certamente il momento è di grande complessità, ovvero si è chiamati a rispondere in breve tempo su questioni della massima importanza e in diversi ambiti. Per questo ritiene fondamentale formare una buona squadra, anche sapendo cogliere le opportunità offerte dai ruoli che i membri del CTS già ricoprono. Lavorando su una buona squadra, ovvero su una buona Giunta, il CTS potrà essere rapido nelle decisioni ma anche collegiale.

Infine, non sa quanto una maggiore rappresentanza degli associati e dei ricercatori nel CTS sia davvero necessaria, ma certamente renderebbe più semplice ed efficace la comunicazione tra base e vertice, ovvero avvicinerrebbe di fatto l'UID ai docenti del Disegno.

Interviene la prof.ssa Chiavoni che, condividendo molti dei punti proposti, in particolare però vuole rappresentare l'utilità di una maggiore comunicazione verso i soci (ad esempio attraverso una news letter), ma soprattutto la necessità di un maggiore ascolto, in particolare del CTS, delle istanze e dei suggerimenti degli associati e dei ricercatori che rappresentano la maggioranza significativa dei docenti del Disegno.

Prende la parola il prof. Centofanti che, in particolare, propone ai membri del CTS la riflessione del momento critico che sta attraversando la formazione nel settore dell'architettura e dell'ingegneria edile. In questa direzione crede necessario individuare una prospettiva futura che intravede non tanto in una fuorviante interdisciplinarietà recuperabile a livello nazionale con altri SSD, ma invece in un'ottica internazionale più ampia che al suo centro ribadisca la centralità del rapporto tra il Disegno e il progetto.

Interviene la prof.ssa Cigola che sottolinea l'importanza della discussione in atto, perché consente di individuare obiettivi, priorità e modalità. A partire da questa approfondita riflessione sarà poi possibile, avendo tracciato il "binario" essere pronti e dunque rapidi nelle decisioni ed efficaci nelle azioni.

Ritiene dunque fondante sia all'interno dell'UID e con gli altri SSD porre alla base un accordo che parta da una condivisione degli intenti e degli scopi culturali.

Ritiene che il CTS debba essere vicino sempre di più ai suoi soci e ai suoi possibili soci. Per questo è necessario rinnovarsi, allargando ad una maggiore rappresentanza dei ricercatori e degli associati e dei diversi territori. In questa direzione ritiene sarebbe utile certamente migliorare la comunicazione con una news letter (per la quale è necessaria una redazione che selezioni e componga le notizie), così come sarebbe certamente di grande utilità costruire un'anagrafe delle persone e dei prodotti della ricerca.

Infine ritiene dell'estrema importanza agire affinché non si disperda il patrimonio che è rappresentato dalla rivista DisegnareCon.

Prende la parola il prof. Albisinni che, tra l'altro, registra un ampio consenso su molti dei punti proposti alla discussione. In particolare crede sia necessario soprattutto comunicare agli associati in modo che non si percepiscano il CTS e l'UID come organismi che si occupano solo di fatti gestionali. In questa direzione è l'opportunità di stringere maggiormente i rapporti con altre associazioni omogenee culturalmente.

Prende la parola il prof. Bini che ricorda che l'UID è una comunità scientifica che deve offrire supporto ai docenti del Disegno al fine di una produzione scientifica, ovvero di un ampliamento delle conoscenze, che dia garanzia di affidabilità e adeguatezza.

In questo senso ritiene sia della massima importanza diffondere strutturalmente informazioni ai soci e, più in generale, ai docenti di Disegno su tali orientamenti.

Anche in questa direzione crede sia utile arrivare non semplicemente all'elezione del prossimo Presidente, ma di un Presidente e dei "ministri", cioè di una squadra con precise responsabilità e che possa essere affiancata da Commissioni anche composte da esterni al CTS.

Prende la parola il prof. Docci che innanzitutto ricorda come già lo Statuto e il Regolamento consentano di fare molto. Quindi al momento ritiene urgente definire un programma, possibilmente condiviso, per il mandato residuo che sia alla base dell'elezione del prossimo Presidente.

Chiede di intervenire il prof. Giandebiaggi che si propone di riassumere i punti su cui crede di aver registrato la maggiore convergenza.

Il CTS concorda e il Presidente dà la parola al prof. Giandebiaggi.

Il prof. Giandebiaggi così sinteticamente riassume i punti che saranno alla base del programma:

- utilità di una "squadra" ovvero di una Giunta anche con precise deleghe,
- allargamento ai professori associati e ai ricercatori,
- incrementare e migliorare la comunicazione,
- intraprendere interlocuzioni per stabilire relazioni con altri SSD,
- rafforzare le relazioni con altre associazioni culturali,
- produzione scientifica: riviste, collane, ecc.,
- la Scuola Nazionale di Dottorato.

Riprende la parola il Presidente che propone ai membri del CTS di dare mandato al gruppo di lavoro formato dai proff. Cardone, Centofanti, Gaiani e Giandebiaggi di stilare il programma per il mandato residuo, che sarà poi inviato a tutto il CTS prima della prossima seduta che sarà dedicata all'elezione del nuovo Presidente.

Prende la parola il prof. Cardone che, a causa di alcuni impedimenti di natura personale, non assicura la possibilità di essere parte attiva al gruppo di lavoro.

I membri del CTS concordano con la proposta del Presidente sul gruppo di lavoro augurandosi che il prof. Cardone possa svolgere un ruolo attivo nella stesura del programma.

5 - Varie ed eventuali.

Il Presidente ricorda che nella seduta del 31 gennaio 2014 si era dato mandato alla Commissione valutazione ricerca (composta dai proff. Vito Cardone, Marco Gaiani, Riccardo Migliari, Pina Novello, Ornella Zerlenga) e alla Commissione Formazione terzo livello (composta dai proff. Antonio Conte, Cesare Cundari, Laura De Carlo, Emma Mandelli, Livio Sacchi) di attivarsi per predisporre i relativi documenti da inviare all'ANVUR rispettivamente sui temi della VQR 2011-2014 e dell'accREDITamento del dottorato. La Commissione valutazione ricerca, presieduta dalla prof.ssa Zerlenga, ha stilato una relazione che è stata inviata ai membri del CTS per e-mail il 27 febbraio us.

Il Presidente chiede ai membri del CTS l'approvazione sulla suddetta relazione in modo che possa essere trasmessa all'ANVUR.

Il CTS approva all'unanimità la relazione "Osservazioni del SC 08/E1 DISEGNO in merito alla Valutazione della Qualità della Ricerca nei settori non bibliometrici con particolare riferimento ai settori concorsuali delle discipline di Architettura" (Allegato 1) predisposta dalla Commissione valutazione ricerca.

Alle ore 14, avendo esaurito gli argomenti all'Ordine del Giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il presente verbale consta di n. 6 pagine più gli allegati.

IL PRESIDENTE
(Prof. Mario Docci)

IL SEGRETARIO
(Prof.ssa Elena Ippoliti)

UNIONE ITALIANA PER IL DISEGNO
VERBALE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
Seduta del 7 aprile 2014

ALLEGATO 1

Osservazioni del SC 08/E1 DISEGNO in merito alla Valutazione della Qualità della Ricerca nei settori non bibliometrici con particolare riferimento ai settori concorsuali delle discipline di Architettura

Osservazione sui processi valutativi basati su criteri ANVUR

La Valutazione della Qualità della Ricerca nella recente VQR 2004/2010 è stata affidata, nei settori umanistici, al solo meccanismo effettivamente efficace per misurarla, cioè la peer review. Questo ha portato generalmente a risultati buoni, sia per il meccanismo della valutazione stessa che ha privilegiato la qualità rispetto alla quantità, sia per la scelta di un sistema misto di revisori nazionali e stranieri che ha permesso di filtrare situazioni anomale e raggiungere valutazioni solitamente equilibrate. La principale lacuna evidenziata è da riscontrarsi essenzialmente nella scarsa precisione nell'identificazione dei prodotti della ricerca, sia 'general purpose' (es. capitoli di libro), sia specifici di singole aree (es. 'progetti').

Per quanto riguarda l'Abilitazione Scientifica Nazionale è da notare come le monografie costituiscano la parte più significativa della produzione di molti Settori Concorsuali delle aree umanistiche (comprese quelle dell'architettura) e come l'ASN presenti due criticità nella metodologia scelta per la definizione delle riviste di classe "A" (scelta autonoma di un limitato panel di esperti) e nel criterio delle mediane. In particolare quest'ultimo criterio, benché sembri limitato ad un ambito circoscritto, ha in realtà gravi conseguenze che debbono essere denunciate senza incertezze, nell'interesse primario della qualità della ricerca. Il sistema delle mediane, infatti, incentiva una produzione finalizzata all'incremento del numero delle pubblicazioni (non certo alla loro qualità). L'aumento dei numeri porta all'innalzamento delle mediane stesse e provoca un esponenziale quanto ingiustificato successivo aumento delle pubblicazioni. Al fenomeno, meramente numerico, qui descritto, si accompagnano vari fenomeni negativi, come la ripetizione degli argomenti, la proliferazione del numero dei co-autori, l'esiguità degli sviluppi. Il criterio, infine, avvilisce il ruolo del ricercatore e dello studioso che si sente giudicato in base alla velocità di pubblicare quanti più prodotti possibile. Il sistema delle mediane, dunque, finisce per avere un influsso negativo sulla VQR, perché corrompe la materia prima oggetto della valutazione.

Proposte nel merito inerenti la VQR

I settori non bibliometrici apprezzano lo sforzo, anche economico, che è stato compiuto per assicurare risultati equi ed affidabili tramite il sistema della 'peer review'. In questa sede si esprime vivo apprezzamento per gli eccellenti documenti e proposte redatte dall'ANVUR a partire dal documento 'Potenzialità e limiti della analisi bibliometrica nelle aree umanistiche e sociali' che rappresentano un reale e approfondito tentativo per un'appropriata bibliometria delle humanities. Tuttavia non appare pensabile che si possa in tempi brevi abbandonare la procedura di peer review tradizionale a favore del sistema di analisi bibliometrico proposto. Esso risulta infatti allo stato attuale privo di ogni sperimentazione e verifica dell'attendibilità dei risultati.

Si ritiene viceversa che il sistema bibliometrico proposto sia un sistema che permetta inizialmente una procedura del tipo Informed Peer Review, capace di limitare ulteriormente le distorsioni della VQR passata e nel contempo a progressiva messa a punto e verifica secondo un percorso tipico di queste procedure:

- a. prima VQR quadriennale (2011-2014): messa a punto degli indicatori e sviluppo dei sistemi di supporto necessari (es. database)
- b. seconda VQR quadriennale: calibrazione degli stessi
- c. terza VQR quadriennale: inserimento come sistema valutativo dei prodotti della ricerca.

Si tratterebbe dunque di associare al prodotto da valutare una serie di parametri che ne diano una provvisoria classificazione di merito, la quale potrebbe essere corretta dal revisore motivatamente. Questi parametri si potrebbero desumere dalle tabelle dell'Allegato 2 della memoria Bonaccorsi del 7 Marzo 2012, con le seguenti precisazioni:

1. Il Numero degli articoli pubblicati da un singolo Autore nel triennio, non può essere lasciato libero in alcun modo, per le evidenti ragioni che abbiamo espresse in principio. Può però essere accettato, in quanto tale, ove si ponga un tetto annuale che serva a contenere i gravi effetti negativi del sistema delle mediane.
2. Il Numero delle citazioni ricevute da un determinato prodotto non è, allo stato un parametro significativo. Affinché tale numero possa assumere un valido rapporto con la qualità del prodotto debbono trascorrere alcuni anni. Questo periodo di tempo, infatti, assicura la diffusione del prodotto in un ambito più vasto di quello locale e misura anche la consistenza del risultato scientifico, attraverso il suo consolidarsi nella cultura del settore. È ragionevole pensare che il parametro relativo al numero delle citazioni possa essere applicato progressivamente attraverso un fattore correttivo che ne sviluppi progressivamente l'efficacia, nell'arco di dieci anni almeno.
3. Il Numero di download (indicatore d'uso) appare un parametro molto significativo, eventualmente diviso per ambito nazionale e internazionale e ciò al fine di evitare fenomeni di doping.

Si sottolinea infine come i parametri relativi alle citazioni e al numero dei download difficilmente possono riferirsi efficacemente a prodotti recenti, al pari di quanto avviene nella bibliometria tradizionale in cui l'IF a due anni è parametro marginale rispetto all'IF a cinque anni presentando alti rischi di 'doping' e di 'rumore', come è ben noto a tutti. Si dovrebbe dunque pensare di consentire al ricercatore d'essere valutato anche su pubblicazioni realizzate negli anni addietro. Basterebbe aggiungere un tag che eviti che la pubblicazione possa essere presentata in più sessioni della VQR, bensì in una soltanto.

Infine, poiché appare poco realistico pensare che l'impegno economico della passata VQR possa essere rinnovato, a maggior ragione se si pensa che queste risorse sono sottratte al finanziamento della ricerca, si propone che la valutazione sia richiesta gratuitamente (si potrebbe pensare a compensare con altre attività da definirsi: monte-ore della didattica, p.e.), come dovere istituzionale nella parte che riguarda i revisori italiani, il che, se non comporterebbe l'azzeramento del costo, lo ridurrebbe però sensibilmente.